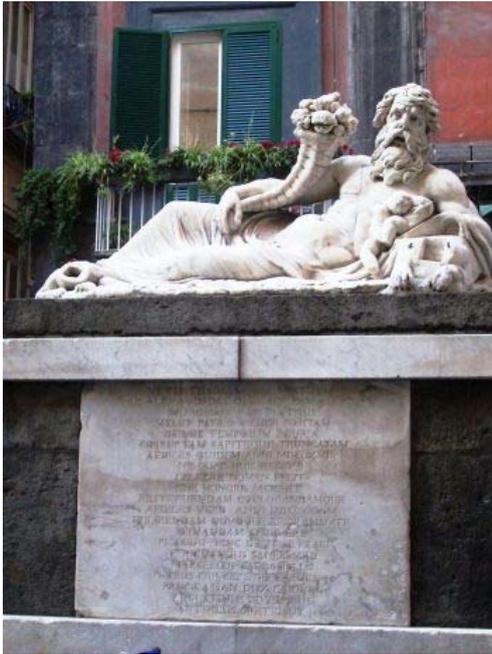


## *'O Cuorpo 'e Napule: la statua del Nilo*



La storia partenopea è riccamente intessuta di vicende più o meno significative collegate alla presenza di forti **comunità straniere**, stabilitesi a Napoli per motivi economico-commerciali. Nel quartiere che si sviluppa presso l'estremità occidentale della *plateia* inferiore di *Neapolis*, l'attuale **piazzetta Nilo**, si stabilì, fin dalla prima età imperiale, una comunità di mercanti e marinai provenienti da **Alessandria d'Egitto**. Tale comunità, come confermato dalla toponomastica medioevale, pose la sua residenza nell'area della città greca che a lungo fu poi ricordata come **Regio Nilensis**. Ancora oggi il largo che si apre ad Oriente di piazza San Domenico Maggiore prende il nome dal **Nilo**, fiume caro alle popolazioni in questione e divinità da esse venerata. Con la partenza dei mercanti, la divinità fluviale, rappresentata mediante una **statua** in marmo bianco, fu sepolta e dimenticata.

La statua riemerse nel Cinquecento a seguito della demolizione della vecchia sede del Seggio, battezzato "del 'Nilo" per l'abbondanza d'acqua nel sottosuolo. Nel largo, denominato ed indicato fino a tutto il Medioevo come **Vico degli Alessandrini**, fu collocata già nel XVII secolo la statua, definita anch'essa del Nilo. La divinità fluviale è raffigurata secondo la consueta immagine ellenistica del **vecchio sdraiato ed appoggiato su una roccia dalla quale sgorga l'acqua**; coperto da un mantello nella parte inferiore, il **dio-fiume** è attorniato da diversi putti e da una sfinge, a simboleggiare rispettivamente i rami del fiume ed il legame con l'Egitto. Inizialmente si pensava che tale corpo appartenesse a una donna, che nell'immaginario collettivo rappresentava Napoli che allatta i suoi figli.

Dagli scritti antichi emergono le chiacchierate tra la statua, denominata **'O Cuorpo 'e Napule**, ed il fiume **Sebeto**.

La statua del Nilo è un'opera romana, anche se risulta alterata dai diversi restauri. In particolare, la testa fu aggiunta solo nel 1657, quando la statua venne restaurata e collocata presso il Sedile del Nilo: il corpo era stato infatti ritrovato **acefalo**.

Il basamento su cui oggi è posizionata la statua risale al XVIII secolo, quando, durante il regno di Carlo di Borbone, fu nuovamente restaurata.